

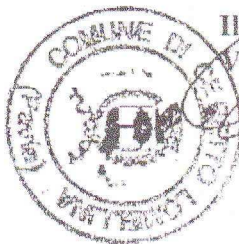
**COMUNE DI CERETTO LOMELLINA**

Provincia di Pavia

Via dell'Agogna, 1 - tel. -- fax 038456029

Prot.n.

Ceretto Lom., li 02.10.2009

SI PREGA CONSEGNARE ALL'ATTENZIONE DI:DESTINATARIO: **STUDIO ASSOCIATO ING. F.LAVEZZI E ING. GRANDI****CITTA' : TROMELLO****FAX : 0382 809874****N. TOTALE PAGINE INCLUSE LA PRESENTE : 11****IN CASO DI NON RICEZIONE DI TUTTE LE PAGINE CHIAMARE IL N. TEL - FAX
038456029****OGGETTO : VAS****NOTE: SI TRASMETTE FAX PERVENUTO DA ARPA**Il Responsabile del Servizio
Villafaggia Pierangelo

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente**ARPA**Dipartimento di PAVIA
VIA N. BIXIO 13
27100 PAVIA PV
tel. 0382 41221 - fax 0382 412291A: COMUNE DI CERETTO LOMELLINA Fax: 0384.56029Da: ARPA Dip. Di Pavia

Data:

Oggetto: OSSERVAZIONI D.d.P.e
R.A. VAS/RETPagina: 10 COMPRESA LA PRESTANTE

CC:

☒ Urgente ☐ Da approvare ☐ Richiedi commenti ☐ Risposta necessaria ☐ Da inoltrare

C. Q. Simones e

SEGRETARIO Comunale

COMUNE DI CERETTO LOMELLINA		
2 OTT 2009		
Prot.	1577	
Cat.	Classe	Fasc.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Pavia
via Nino Bixio, 13
27100 PAVIA
Tel. 0382.412.21
Fax 0382.412.291
pavia@arpalombardia.it

Pavia, 30 settembre 2009

IL DIRETTORE

**Al Sindaco
del Comune di Ceretto Lomellina
Autorità Proponente per la VAS del PGT
Via dell'Agogna, 1
27030 CERETTO LOMELLINA (PV)**

**Al Segretario comunale
del Comune di Ceretto Lomellina
Autorità Competente per la VAS del PGT
Via dell'Agogna, 1
27030 CERETTO LOMELLINA (PV)**

FAX 0384.56029

Prot. N° 126910 class. 3.1.3 pratica n. 25 anno 2008

Oggetto: Trasmissione osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ceretto Lomellina (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

In allegato si trasmettono le osservazioni al Documento di Piano ed al Rapporto Ambientale espresse dall'U.O. Territorio e Attività Produttive di questo Dipartimento relative alla procedura di VAS/PGT di cui all'oggetto.

Cordiali Saluti

**Il Direttore del Dipartimento
Ing. Ezio Allais**

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglia- U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.brogia@arpalombardia.it
Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerinoni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel. 02.696661





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Pavia
via Nino Sioxo, 13
27100 PAVIA
Tel. 0382.412.21
Fax 0382.412.291
pavia@arpalombardia.it

Pavia, 30 settembre 2009

U.O. Territorio e Attività Produttive

Prot. N° 126910 class. 3.1.3 pratica n. 25 anno 2008

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ceretto Lomellina (L.R. 12/2005).

A seguito dell'analisi della documentazione ricevuta su supporto informatico e relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si fa presente che le attività di consultazione, informazione e comunicazione, risultano elementi innovativi ed imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della Valutazione Ambientale Strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), pertanto **anche il pubblico e le autorità competenti devono essere coinvolte e messe in grado di esprimere pareri su ciascuna fase del ciclo di vita del piano o programma, attraverso momenti di concertazione e consultazione**, e non solo i soggetti elencati alla pag. 6 del Rapporto Ambientale.

Inoltre si ricorda che, per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo di VAS **risulta opportuno pubblicare sulle pagine del sito web del Comune, insieme alla documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione, ma si ricorda



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

che la VAS deve essere attuata per costruire il piano e valutarne gli effetti non per giustificare scelte precedentemente effettuate.

Infine, risulta opportuno integrare lo schema del percorso metodologico-procedurale della VAS presente nel R.A. con informazioni contestualizzate al processo e riferite all'individuazione delle Autorità competente e procedente, alla identificazione dei soggetti da coinvolgere (*Regioni, Province, Comuni; altri enti territorialmente competenti; autorità competenti in materia ambientale ; pubblico e altri soggetti*), ed al percorso reale intrapreso dal Comune, descrivendo tutte le attività intraprese e da intraprendere per la sua realizzazione.

Inoltre, si suggerisce di approfondire le seguenti componenti ambientali:

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: si considera opportuna un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. **Tale aspetto è fondamentale per valutare il corretto dimensionamento rispetto all'incremento insediativo previsto.**

CAMPI Elettromagnetici: Si ritiene importante definire la eventuale localizzazione e le caratteristiche degli elettrodotti presenti sul territorio e di quelli in progetto (rif. Possibile passaggio dell'elettrodotto Trino-Lacchiarella pag. 98 R.A.)

Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/01, dal DPCM 08/07/03, e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 maggio 2008 nella quali è preclusa l'edificabilità delle tipologie di edifici che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

RETICOLO IDRICO MINORE: la DGR 7868/02, in attuazione della LR 1/00, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idrico minore e per la definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale. Inoltre, evidenzia che, sino a tali individuazioni, su tutte le acque pubbliche valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri e specifica che le distanze di rispetto e le relative norme previste dal R.D. 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali norme urbanistiche vigenti a livello comunale.

In aggiunta, riporta alcune indicazioni di cui si dovrà in ogni caso tenere conto, sottolineando, in particolare, che dovranno essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

fascia non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua.

BIODIVERSITA': Essendo il Comune di Ceretto Lomellina interessato dalla presenza nel proprio territorio di aree di particolare rilevanza ambientale facenti parte della Rete Natura 2000, si ricorda che, per il prosieguo della procedura legata al PGT, è necessaria la richiesta del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC/ZPS. In particolare si ricorda che la Valutazione di Incidenza deve essere effettuata in relazione alle scelte di Piano che risulteranno conseguenti al percorso di VAS in atto.

Dalle informazioni presenti nel Rapporto Ambientale non si deducono indicazioni in merito.

INQUINAMENTO ACUSTICO: Nel RA si segnala (pag. 1115) la mancata predisposizione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale: si ricorda a questo proposito che il PZA deve essere redatto ai sensi della Legge Quadro 447/95, della L.R. 13/2001 e dei relativi decreti attuativi nazionali e regionali, in quanto fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali del PZA sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è dunque un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Per evitare che il Piano perda ogni valenza e funzione di prevenzione sarebbe opportuna la sua predisposizione e la sua integrazione prima dell'approvazione definitiva del PGT.

DOCUMENTO DI PIANO

L'analisi del trend demografico del comune di Ceretto Lomellina (paragrafo 2.3.2 della relazione del DdP) ha evidenziato una costante discesa a partire dai primi del '900 e una stabilizzazione dall'anno 2001. Ciò appare in netto contrasto con il rilevante incremento della superficie residenziale proposta nel Documento di Piano (a pag. 27 del Documento si stima una capacità insediativa teorica nei prossimi 5 anni pari a 282 abitanti, rispetto ai circa 221 attuali). Si sottolinea inoltre che il considerevole incremento previsto comporterà significative pressioni sulle matrici ambientali (ad es. consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti),



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

che potrebbero rendere necessari interventi di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche.

Ci si chiede, pertanto, come si sia pervenuti a tale quantificazione che appare, a nostro avviso, esageratamente sovradimensionata per la realtà del Comune, ritenendo importante che vengano esplicitati gli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione.

Sempre in relazione agli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, si rimarca come tale dimensionamento evidenzia un rilevante consumo di suolo. Pertanto, in considerazione del fatto che la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, si ritiene importante una ulteriore riflessione da parte dell'amministrazione comunale sull'orizzonte temporale scelto, ma non definito (10 anni? 15 anni? 20 anni?), per declinare i propri obiettivi di sviluppo considerando, tra l'altro, anche la mancata attuazione della precedente politica strategica visto che le aree individuate dal PRG vigente non sono state attuate e vengono riproposte tal quali. Ciò a dimostrazione che la proposta di aree che aumentano l'offerta abitativa, spesso, non si trasforma in aumento di abitanti.

Inoltre, si fa presente, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio, non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che ai sensi del comma 2 art. 10bis, **offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano** affermando che "l'atto che racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile" e che "il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale".

Nonostante le indicazioni esplicitate nel Rapporto Ambientale e riferite alla individuazione di una rete ecologica locale nel rispetto degli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (PTR e PTCP), dai documenti pubblicati non si traggono elementi che esplicitino al meglio il rapporto tra la rete comunale sviluppata e le reti regionale e provinciale, né alcuna precisazione dei costi per la sua realizzazione.

Anzi, il Documento di Piano specifica che "Il piano comunale si prefigge di recepire le indicazioni contenute nei piani sovra comunali e di adattarli a scala locale integrandoli con interventi puntuali da attuare nel tempo" (pag.22) e "nonostante i piani di livello superiore prevedano una rete ecologica locale che si riallacci a quella sovra comunale, il comune di Ceretto Lomellina prevede esclusivamente piccoli interventi mirati, da poter ricollegare ad una rete ecologica di più grande scala" (pag. 23).



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Si ricorda a tal proposito, che una Rete Ecologica Comunale con la relativa carta di dettaglio viene individuata e caratterizzata seguendo criteri specifici che vanno sviluppati secondo quanto previsto al punto 5 "Le Reti Ecologiche Comunali (REC)" del documento approvato con d.g.r. 26 novembre 2008 - 8/8515 e sono da allegare al DdP.

Inoltre, il Piano dei Servizi deve individuare i "corridoi ecologici", mentre il Piano delle Regole deve specificare le "aree di valore ecologico" (art.10 bis L.R.12/2005 e s.m.i.).

Si fa presente, che la rete ecologica locale deve essere finalizzata alla connessione eco-sistemica del territorio secondo lo schema dettato dalla rete ecologica sovracomunale, e che gli aspetti di fruizione antropica legati alla rete ecologica sono da considerarsi secondari rispetto alla finalità primaria di connessione eco-sistemica.

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Tutti gli ambiti previsti insistono su aree attualmente coltivate. A tal proposito si suggerisce di tenere in adeguata considerazione il comma 2 bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005, che prevede che *"gli interventi che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo di 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità"*, e la DGR n. 8/8757 del 22/12/2008, con la quale la Giunta regionale ha definito le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione del contributo di costruzione.

T01 "Area Pila Sud"

L'area si colloca in una porzione di territorio esterna al tessuto urbano andando a creare una frammentazione del tessuto agricolo. **Ciò contrasta con quanto esplicitato nel DdP al par. 2.4 "Sintesi delle criticità e potenzialità del comune di Ceretto Lomellina"** dove si evidenzia tra le potenzialità *"la forma urbana compatta"* e tra le criticità *"la presenza di vuoti urbani ed aree intercluse non edificate"*. **Si suggerisce pertanto di rivalutare la posizione di tale ambito di trasformazione per il mantenimento di una forma compatta dell'abitato in linea con gli indirizzi dei principali piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP).**



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

T02 "Area dei prati"

L'ambito a destinazione residenziale si colloca in ampia parte entro la fascia di rispetto del pozzo ad uso idropotabile. A tal proposito si ricorda che le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto. Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza.

Si ricorda inoltre che la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina la realizzazione, all'interno delle zone di rispetto, di fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio e pratiche agronomiche.

Inoltre, secondo quanto indicato nella carta delle previsioni di piano e nella scheda relativa all'ambito di trasformazione, si evince che l'area insiste su una porzione di territorio ricadente in classe 3 (Fattibilità con consistenti limitazioni).

A tal proposito si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti per le classi di fattibilità 3 e 4 (limitatamente ai casi consentiti) devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa.

Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani attuativi (l.r. 12/05, art. 14) o in sede di richiesta del permesso di costruire (l.r. 12/05, art. 38).

T03 "Area i laghetti"

L'ambito residenziale va a collocarsi in luogo di 3 laghetti artificiali attualmente utilizzati per la pesca sportiva.

Vista la rinaturalizzazione spontanea avvenuta nell'area oggetto dell'ipotesi di trasformazione, valutato che tali laghetti sono da considerarsi "acque di superficie", esaminati gli impatti descritti nel R.A., **si ritiene del tutto inidonea la localizzazione proposta per l'ambito di**



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

trasformazione e assolutamente insufficienti tutte le eventuali misure di mitigazione che potrebbero costituire risposta agli stessi.

MONITORAGGIO

Si richiama l'attenzione sulle attività legate al monitoraggio di piano che ha quale **obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano**, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Si sottolinea, inoltre, che le attività di monitoraggio competono alla pubblica amministrazione che concepisce, adotta e realizza il Piano e sono parte integrante del Rapporto Ambientale elaborato ed approvato all'interno del percorso di VAS: il monitoraggio non può essere rimandato ad altra tempistica né tantomeno la competenza può essere affidata ad altro soggetto come si evince a pag.15 dell'elaborato sul "Sistema di monitoraggio", con particolare riferimento alle azioni di Piano (leggi Ambiti di Trasformazione).

In riferimento al set di indicatori proposti, si ricorda che, a questo punto del percorso di VAS, **gli indicatori devono essere popolati**, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT; e comunque **devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione delle azioni, non degli obiettivi, e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.**

Si ricorda, pertanto, che per ciascuna delle azioni deve essere individuato un **indicatore atto a misurarle nel tempo.**

Si ribadisce che, al monitoraggio delle effettive azioni previste dal piano deve **affiancarsi il monitoraggio nel tempo degli effetti che tali azioni produrranno sull'ambiente.** Pertanto, si ritiene opportuno che vengano presi a riferimento le azioni proposte dal documento di piano al fine di individuare gli indicatori utili per monitorare al meglio il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, tenendo così sotto controllo gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT. Si rileva che alcuni indicatori presenti nel sistema di monitoraggio possono comunque risultare utili nel monitoraggio del Piano.

Si ricorda, infine, che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

5/12/2007) deve essere concordato preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott.ssa Lia Broglio

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglio - U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglio@arpalombardia.it
Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerlinoni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail: m.guerlinoni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel.02.696661